



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea triennale in Economia Aziendale

**L'IMPATTO DELLA CRISI PANDEMICA
SUL SETTORE TURISTICO ITALIANO**

**THE IMPACT OF THE PANDEMIC CRISIS
ON THE TOURISM SECTOR**

Relatore:
Prof. Marco Gallegati

Rapporto Finale di:
Marika Clemente

Anno Accademico 2019/2020

INDICE

Introduzione

CAP. 1 - Il contributo del turismo nell'economia1

1.1 Il peso del turismo in Italia: il Conto Satellite del Turismo.....1

1.2 Il valore del contributo del turismo all'economia.....4

1.3 L'Italia nel confronto internazionale5

1.4 Presenze e giro d'affari del turismo straniero in Italia7

CAP. 2 - L'influenza del covid-19 nel settore turistico italiano.....9

2.1 Effetti della pandemia sul turismo italiano9

2.2 Il Covid nelle città d'arte12

2.3 Il Covid nelle città balneari.....14

2.4 Impatti del Covid-19 su una selezione di settori dell'industria turistica16

CAP. 3 – Politiche e metodi di ripresa del settore turistico19

3.1 Politiche per il turismo.....19

3.2 Provvedimenti attuati per la ripresa del settore turistico22

3.3 Panoramica delle risposte politiche dell'Italia alla pandemia Covid-1925

Conclusioni27

Ringraziamenti.....29

Sitografia.....31

INTRODUZIONE

“La Repubblica riconosce il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del Paese nel contesto internazionale e dell'Unione europea...”¹ .

Attraverso questa Riforma il Parlamento ha riconosciuto all'industria turistica un ruolo fondamentale nel nostro Paese, individuando nuove funzioni al turismo: non solo quale strumento per lo sviluppo economico, ma anche come mezzo “per la crescita culturale, sociale della persona e della collettività per favorire le relazioni tra popoli diversi”.

Il turismo rappresenta un fenomeno davvero importante, sul quale la società in cui viviamo spesso ripone la speranza di una maggiore crescita economica e di una riduzione dei livelli di disoccupazione.

L'Italia è tra i Paesi di più antica vocazione turistica e vanta inoltre un patrimonio artistico e di risorse naturali con poche eguali al mondo: con 54 dei 1092 siti Unesco.

¹ Legge n.135 del 29 Marzo 2001 “Riforma della legislazione nazionale del turismo” articolo 1. Questa legge ha regolato gli ambiti di competenza, le imprese e le professioni turistiche, la realizzazione della Conferenza nazionale del turismo, la promozione dei diritti del turista, la creazione dei Sistemi turistici locali, del Fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica, le semplificazioni per il rilascio delle autorizzazioni alle strutture e l'istituzione del Fondo di rotazione per il prestito e per il risparmio turistico.

La prima parte del presente elaborato evidenzia il ruolo rilevante svolto dai servizi turistici nel settore economico, citando i vari istituti di competenza nazionale e internazionale. Si procede quindi alla illustrazione di una serie di dati elaborati da strumenti riconosciuti a livello internazionale per la rappresentazione del settore turistico.

Nella seconda parte viene inizialmente presentata la situazione di crisi determinata dall'avvento del virus, Covid-19, per poi esporre come questo ha determinato risultati diversi nelle due forme prevalenti di turismo in Italia e su alcuni settori dell'industria turistica.

L'ultimo capitolo si incentra, invece, sulle politiche proposte per una graduale ripresa e promozione del turismo, sia a livello generale, sia nello specifico delle misure attuate in Italia in ambito culturale e turistico.

CAP. 1 - IL CONTRIBUTO DEL TURISMO NELL'ECONOMIA

1.1 Il peso del turismo in Italia: il Conto Satellite del Turismo

I servizi turistici fanno capo a un complesso di attività eterogenee, difficilmente circoscrivibili per mezzo di tradizionali classificazioni settoriali².

Una precisa misurazione del peso del turismo nell'economia deve infatti tenere conto, da una parte che non vi è una corrispondenza biunivoca tra le branche di attività economica e i prodotti "caratteristici" del turismo; dall'altra, che taluni servizi caratteristici del turismo non vengano acquistati esclusivamente dai turisti veri e propri (un esempio nel caso della ristorazione).

Rilevare l'impatto economico del turismo è impresa ardua, considerata l'eterogeneità della produzione turistica. Il turismo in quanto tale non è contemplato dalle nomenclature della statistica e dei conti economici nazionali.

Pertanto, le informazioni necessarie devono essere ricavate dai settori economici aventi delle componenti in relazione al turismo e ricapitolate in un conto separato, il cosiddetto Conto Satellite del Turismo.

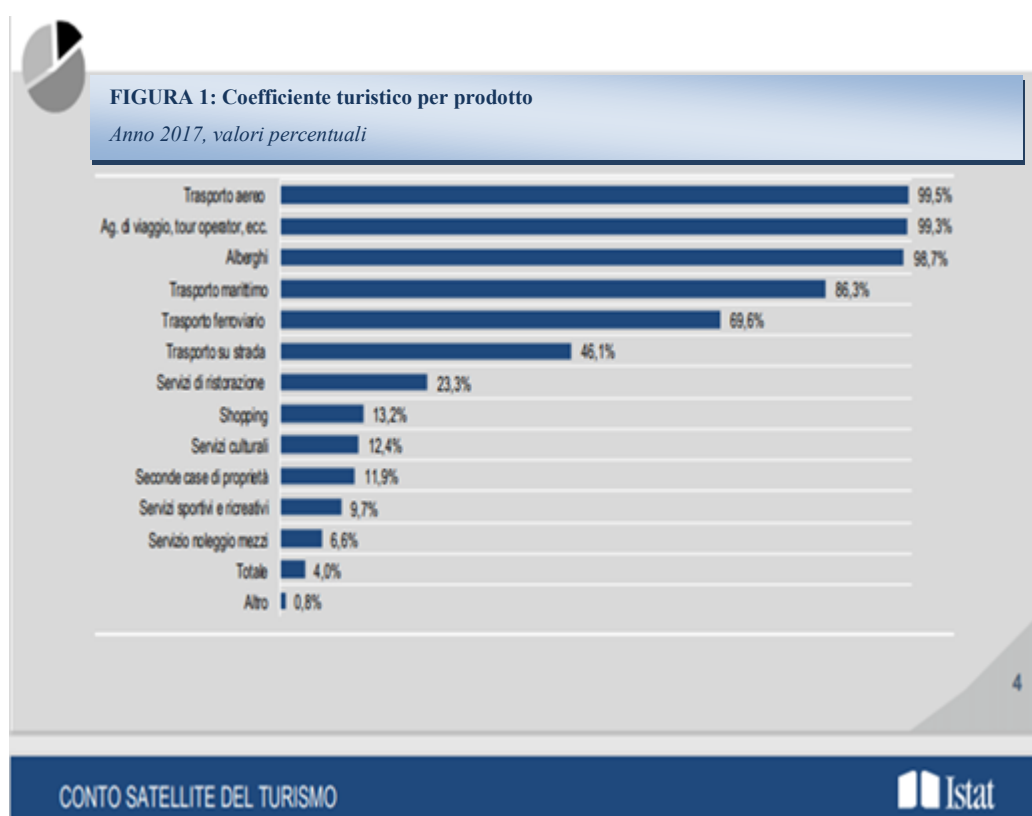
Il Conto Satellite del Turismo (CST), pubblicato per l'Italia dell'Istat, è lo strumento, riconosciuto e raccomandato a livello internazionale, per la

² Una prima approssimazione consiste nel suddividere l'insieme delle attività economiche connesse al turismo in: ricettive, della ristorazione, del trasporto di passeggeri e del commercio al dettaglio.

rappresentazione del settore turistico, in quanto integra, in un quadro coerente, informazioni sulla domanda e sull'offerta turistica.

I dati presenti nelle tavole del CST permettono di valutare la dimensione economica complessiva dell'industria turistica in un contesto statico armonizzato che integra le informazioni sul turismo da diverse fonti. In altre parole, il settore del turismo si definisce sulla base degli acquisti fatti dai visitatori.

Compito della contabilità satellite è quindi stimare quanta parte del "fatturato" di ogni settore economico è attribuibile al turismo.



Fonte: ISTAT, Conto Satellite del Turismo, 2017

Il risultato di questo esercizio è rappresentato nella figura 1, tratta dal Conto Satellite del Turismo per l'Italia. Essa riporta, per ognuno dei principali settori economici che soddisfano la domanda turistica, il cosiddetto coefficiente di prodotto. Ad esempio, il fatturato di agenzie di viaggio, alberghi e trasporto aereo è quasi per intero sostenuto dalla spesa dei turisti. Nel caso dei servizi di ristorazione, si calcola che solo il 23,3 per cento (del fatturato) sia attribuibile alla domanda turistica. Sono considerate, infatti, attività produttive caratteristiche del turismo quelle che ricadono in diverse branche di attività economica, quali: alberghi, pubblici esercizi, servizi di trasporto passeggeri, agenzie di viaggio, servizi ricreativi e culturali, commercio al dettaglio e infine, i servizi abitativi per l'uso delle seconde case di vacanza.

Il turismo internazionale rappresenta una parte rilevante della domanda turistica in Italia, incide infatti per il 33,5% sul totale della spesa interna per il turismo. Nel 2017 i turisti stranieri hanno speso più di 51 miliardi di euro in Italia. Quasi il 50% di questo importo è stato destinato ad alloggio e ristorazione, mentre circa il 38% ha riguardato l'acquisto di prodotti connessi come shopping, acquisto di carburante o spesa per il trasporto pubblico locale.

1.2 Il valore del contributo del turismo all'economia

Uno degli obiettivi principali del CST è quello di mettere in relazione domanda e offerta turistica all'interno del quadro contabile dei conti nazionali e conseguentemente di determinare il valore aggiunto del turismo (VAT), ossia il valore aggiunto attivato direttamente dai consumi turistici³.

Per determinare il valore aggiunto del turismo bisogna considerare in primo luogo il valore aggiunto generato dall'insieme delle industrie operative nelle attività economiche riconducibili al turismo, che nel 2017 è stato di circa 210 miliardi di euro, pari al 13,4% del totale.

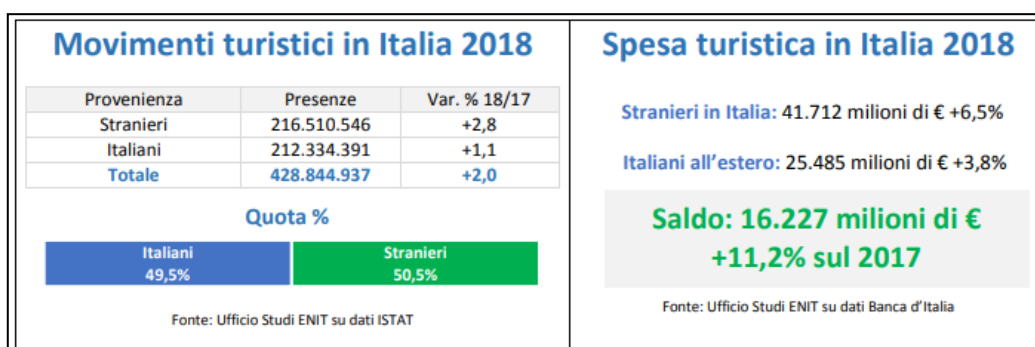
Le imprese che producono questi risultati sono più di un milione, di cui il 90% è costituito da micro imprese incluse nella fascia 1-4 addetti. A queste imprese corrispondono più di 4 milioni di posizioni lavorative che rappresentano il 15% dell'occupazione nazionale. Il valore aggiunto prodotto da queste attività economiche, tuttavia, è generato da una produzione di beni e servizi non totalmente imputabile al turismo, come, ad esempio, le spese per ristorazione effettuate da residenti per motivi non turistici.

³ Cfr. Conto satellite del Turismo, 17 giugno 2020, [Conto satellite del turismo per l'Italia \(istat.it\)](https://www.istat.it/it/contosatellite/turismo)

1.3 L'Italia nel confronto internazionale

Il World Trade and Tourism Council (WTTC), utilizzando una metodologia coerente con la contabilità satellite, stima la dimensione del comparto turistico per una varietà di paesi, favorendo un confronto internazionale armonizzato⁴.

In Italia il comparto turistico incide nel 2018 per il 13,2% del PIL nazionale, pari ad un valore economico di 232,2 miliardi di euro. Il turismo rappresenta il 14,9% dell'occupazione totale, per 3,5 milioni di occupati.



Fonte: *TURISMO IN CIFRE*, A cura dell'Ufficio Studi ENIT⁵

In aggiunta a questo contributo “diretto” fornito a PIL e occupazione, il WTTC stima l'impatto complessivo del turismo, che ingloba anche gli effetti

⁴ Il WTTC calcola il contributo che le attività legate al turismo e ai viaggi apportano al PIL e all'occupazione, in coerenza con le regole internazionali sulla stima del conto satellite del turismo (ONU, 2010).

⁵ [ONT_2019-07-30_03066.pdf \(ontit.it\)](#)

“indiretti” – che originano cioè dalle forniture di beni e servizi attivate dalle imprese dei comparti turistici – e quelli “indotti” – che invece sono generati dai consumi dei lavoratori del turismo.

Il contributo indiretto misura cioè le interconnessioni con altri settori: in particolare, si tiene conto delle ricadute sugli altri settori della spesa sostenuta dai comparti turistici per investimenti (ad esempio l’acquisto di un nuovo aeroplano, la costruzione di un nuovo hotel, l’acquisto di mobili per arredare la struttura ricettiva, ecc.) o per acquisti di materie prime e servizi, nonché la spesa pubblica sostenuta per la promozione delle località turistiche in ciascun paese.

Il contributo indotto misura il PIL e l’occupazione attivati dalla spesa delle persone occupate direttamente o indirettamente dal comparto turistico.

1.4 Presenze e giro d'affari del turismo straniero in Italia

La rilevanza economica del turismo in Italia emerge ancor più chiaramente considerando il saldo generato dalla spesa per viaggi internazionali degli stranieri in Italia e degli italiani all'estero (registrate rispettivamente come entrate/esportazioni e uscite/importazioni nel conto dei servizi), che è l'unica voce strutturalmente in attivo nel conto corrente della bilancia dei pagamenti italiana.

Nel 2019, secondo i dati Enit⁶, gli arrivi degli italiani sono stati 64,6 milioni; le presenze 215,3 milioni. Gli arrivi di stranieri sono stati 63 milioni, per 218,8 milioni presenze. In totale, si sono contati 127,5 milioni di arrivi e 434,1 milioni di presenze.

⁶ ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo - è un ente pubblico economico. L'Agenzia Nazionale del Turismo, sottoposta alla vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, adotta propri regolamenti di contabilità e di amministrazione.

L' Agenzia svolge tutte le funzioni e i compiti ad essa attribuiti dalla legge nel perseguimento della missione di promozione del turismo, e provvede, tra l'altro (per citarne solo alcune), a:

- curare la promozione all'estero dell'immagine turistica italiana e delle varie tipologie dell'offerta turistica nazionale;
- individuare, organizzare, promuovere e commercializzare i servizi turistici e culturali italiani;
- promuovere il marchio Italia nel settore del turismo;
- attuare intese e forme di collaborazione con Enti pubblici e con gli Uffici della rete diplomatico-consolare del Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, compresi gli Istituti di Cultura

Cfr: [Home - ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo](#)

Il 2019 è stato un anno positivo: rispetto al 2018 si era registrato un aumento del 2,3% dei viaggiatori stranieri, del 4,8% delle presenze, del 6,6% della spesa. Le presenze italiane sono cresciute del 1,4%.

Nel 2019 - secondo dati Banca d'Italia - la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia è stata di 44,3 miliardi di euro, contro il 41,7 del 2018 e il 39,1 del 2017. Nel 2018, secondo Unioncamere, la spesa turistica è stata complessivamente di 84 miliardi di euro: il 45,3% si deve al turismo straniero.

CAP. 2 - L'INFLUENZA DEL COVID-19 NEL SETTORE TURISTICO ITALIANO

2.1 Effetti della pandemia sul turismo italiano

Il settore turistico ricettivo risentiva già delle difficoltà dei tempi passati. La stagione del terrorismo integralista, con attentati in Europa che avevano fatto precipitare i viaggi e le prenotazioni, e la grave crisi finanziaria del subprime, che nel 2007 aveva innescato la grande recessione dell'occidente liberale e l'impoverimento della classe media, quella che era ancora incline ai viaggi e alle vacanze.

La pandemia di coronavirus (COVID-19) è prima di tutto una crisi umanitaria che colpisce la vita delle persone e che ha, al contempo, innescato una crisi economica globale. Questo ha effetti molto rilevanti per il settore del turismo, che sono a loro volta critici per molte persone, luoghi e imprese, con un impatto che si è avvertito particolarmente in Paesi, città e regioni dove il turismo è una parte importante dell'economia.

Uno degli effetti turistici più immediati della crisi associata al Covid-19 è stato il blocco dei flussi turistici. L'arresto di tali flussi a partire da marzo ha azzerato un'attività che proprio nel trimestre marzo-maggio ha la sua fase di rilancio stagionale.

L'impatto del Coronavirus è stato evidente non solo per l'assenza di arrivi dall'estero, ma anche per la minore spesa degli italiani, con molti cittadini che

hanno deciso di non viaggiare nemmeno all'interno della nazione. Con circa 6,5 milioni di italiani in meno in vacanza durante l'estate 2020, il bilancio generale per il turismo del paese resta negativo⁷.

Due i motivi principali di questo impatto negativo:

- Il drastico calo dei turisti stranieri;
- La diminuzione della spesa pro-capite degli italiani in vacanza.

Il 96% dei connazionali ha deciso di rimanere nel proprio Paese, viaggiando per lo più in famiglia e con soggiorni brevi. C'è stata una preferenza per strutture ricettive meno costose, come campeggi, seconde case, appartamenti di amici e parenti, a tutto svantaggio di alberghi, che hanno visto un calo delle prenotazioni, con il 25% delle presenze contro il 43% del 2019.

In generale sono state premiate le mete dove è stato possibile svolgere attività all'aria aperta in posti non troppo affollati.

L'ENIT, l'ente nazionale del turismo, ha calcolato i dati riferiti all'estate 2020 ed emerge che ben 24 milioni di italiani si sono mossi in treno, durante i mesi scorsi, dal Nord verso il Sud, mentre solo 3 su cento sono usciti dal confine nazionale.

⁷ [Turismo in Italia, il bilancio: com'è andata l'estate delle vacanze? \(money.it\)](#)

La vacanza ricercata post-lockdown ha visto prevalere la voglia di mare (60%) che alla fine ha addirittura doppiato la vacanza in montagna (30%) e quella naturalistica (25%)⁸.

Gli italiani hanno apprezzato la Costa Adriatica in particolare la Puglia, ma anche sul Tirreno la Liguria, la Toscana, il Lazio, la Campania e la Calabria. La Puglia è stata scelta da circa il 28% dei villeggianti; a seguire ci sono la Sicilia con il 24% e la Sardegna con il 18%; dal Trentino con il 15%⁹.

L'assenza degli stranieri e dei gruppi organizzati, dovuta all'emergenza sanitaria globale, ha cambiato significativamente il quadro delle vacanze del nostro Paese.

⁸ [Turismo, Enit: questa estate il 97% degli Italiani ha scelto l'Italia. Flop del bonus vacanze - ItaliaOggi.it](#)

⁹ [Vacanze estate 2020 in Italia: mete più gettonate, la classifica \(virgilio.it\)](#)

2.2 Il Covid nelle città d'arte

L'aspetto più eclatante dell'anno del Covid, che resterà nella memoria collettiva, sono le città d'arte drammaticamente vuote. Secondo i dati Confesercenti su elaborazioni condotte sulla base delle previsioni di Tourism economics, si apprestano a perdere nel 2020 quasi 34 milioni di presenze, con una perdita di 7 miliardi di euro circa di spese turistiche complessive.

L'assenza dei turisti stranieri sta mettendo in ginocchio l'economia delle città d'arte italiane, in particolare di quelle maggiori (Roma, Venezia, Firenze, Torino e Milano), con conseguenze importanti per tutta l'economia cittadina, soprattutto per le imprese dei centri storici.

Si è verificato un calo di visitatori nelle seguenti città:

- Venezia: una diminuzione di 13,2 milioni di presenze, per un totale di 3 miliardi di euro di spesa turistica perduta;
- Roma: le previsioni sono di 9,9 milioni circa di presenze in meno e 2,3 miliardi di consumi dei viaggiatori sfumati;
- Firenze: le perdite si attesteranno su -5 milioni di presenze e -1,2 miliardi circa di consumi;
- Milano: la contrazione di presenze dovrebbe invece arrivare a sfiorare i 4 milioni in meno, mentre per i consumi sarà superiore ai 900 milioni di euro.

Il crollo del turismo provocato dalla pandemia obbliga Firenze a ripensare il proprio modello economico soprattutto per il centro storico, con l'obiettivo di

riportare i residenti in città e di rilanciare l'artigianato di qualità puntando su tradizione e innovazione. Il capoluogo toscano che nel 2019 aveva registrato 15,5 milioni di presenze, secondo le stime dell'Ufficio studi della Camera di commercio quest'anno rischia di fermarsi a 5 milioni, con una flessione drammatica del 67%, nonostante un parziale ritorno di viaggiatori già da fine luglio. All'appello mancano americani, giapponesi e asiatici in generale, cioè una fetta di turisti determinante soprattutto sotto il profilo della spesa.

La chiusura del Gran Caffè San Marco di Firenze dimostra “la gravissima crisi” che sta vivendo il settore, con i costi di gestione pre-covid e i fatturati post covid è stato - ed è - alquanto arduo trovare un nuovo equilibrio per restare sul mercato.

2.3 Il Covid nelle città balneari

Se da un lato il Covid ha portato ad una riduzione dei prezzi degli hotel nelle città d'arte, dall'altro ha determinato forti rincari dei listini nelle località balneari, prese d'assalto questa estate dagli italiani.

Sono dati tutto sommato soddisfacenti quelli rilevati da un'indagine sul turismo mare ad agosto, realizzata dalla Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (Cna)¹⁰. Con un totale di 35 milioni di presenze, gli stabilimenti balneari della Penisola registrano infatti segnali confortanti, dopo gli andamenti estremamente negativi di giugno e luglio.

Della Puglia, meta più ambita per le sue spiagge, zone con particolari afflussi sono state Gallipoli e tutto il Salento, le isole Tremiti e Vieste. Subito dietro, due mete tradizionali del turismo balneare, Toscana ed Emilia-Romagna. Tra le località più frequentate si registrano: Viareggio, Forte dei Marmi, l'isola d'Elba e Punta Ala, così come Rimini, Riccione, Milano Marittima, Cervia e i lidi ferraresi.

L'estate 2020 è costata agli italiani fino al 35% in più rispetto allo scorso anno a causa dei rincari che hanno investito parcheggi, lettini, ombrelloni,

¹⁰ Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, conta oltre 622.000 associati che danno lavoro a oltre 1,2 milioni di persone. La CNA rappresenta la più grande associazione di rappresentanza distribuita nel territorio. All'enorme diffusione dell'artigianato, delle piccole imprese, nelle grandi città come nei piccoli comuni, corrisponde infatti una presenza capillare: CNA è presente in tutte le province italiane, con 19 CNA regionali e 96 CNA territoriali, presenti in tutte le province di Italia.

consumazioni e altri servizi resi presso le località balneari della penisola. A guidare la classifica dei rincari è la Liguria, regione dove si sono registrati incrementi per l'affitto di lettini e ombrelloni fino al +35%; al secondo posto si piazza la Costiera Amalfitana, con aumenti del +30%. Rincari dei prezzi anche per Toscana e Lazio nell'ordine del +10%.

2.4 Impatti del Covid-19 su una selezione di settori dell'industria turistica

La pandemia è stata dirompente in tutti i rami del settore turistico, delle imprese e delle destinazioni, con alcune parti del settore più colpite di altre sia nell'immediato che nel lungo periodo. Possiamo quindi illustrare brevemente una selezione di impatti sperimentati dei rami selezionati dell'industria del turismo.

Aviazione civile. Le compagnie aeree hanno dovuto ridurre drasticamente, e in alcuni casi mettere a terra, le loro flotte e cessare le loro attività, con effetti estremi nel breve termine sui dipendenti e sull'indotto.

Le stime dell'Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale (ICAO) indicano che a partire dall'8 maggio il calo del traffico passeggeri di linea nel corso del 2020 equivarrà a una riduzione tra il 44 e l'80% dei passeggeri internazionali. L'Airports Council International, al 5 maggio, stima che la crisi porterà ad una riduzione di 4,6 miliardi di passeggeri nel 2020. Questo avrà un effetto a catena sugli aeroporti, che potrebbero subire una perdita globale di 97 miliardi di dollari.

Crociere. Le compagnie di crociera hanno affrontato la doppia sfida di garantire la sicurezza dei visitatori e dei lavoratori, in quanto alcune di esse non sono state in grado di sbarcare e rimpatriare i clienti, con perdite nelle prenotazioni e nei ricavi.

Ferrovie. Poiché la circolazione delle persone è limitata o scoraggiata, anche nei Paesi che stanno allentando le restrizioni, le ferrovie stanno assistendo a un calo significativo delle entrate e dei passeggeri.

Hotel. A livello globale, gli hotel hanno riferito di avere tassi di occupazione estremamente bassi o di aver subito chiusure su vasta scala. Di conseguenza, le grandi catene alberghiere hanno visto il prezzo delle loro azioni crollare. In Europa è stato stimato che il 76% degli hotel è stato chiuso.

Economia della piattaforma di servizi condivisi di alloggio. L'epidemia di virus ha messo sotto pressione le piattaforme di alloggi condivisi, con un calo delle prenotazioni di appartamenti. A maggio, Airbnb ha tagliato il 25% della forza lavoro.

Località di villeggiatura. Le stazioni sciistiche sono state costrette a terminare la stagione invernale anticipatamente a causa della crescente diffusione del coronavirus, e quelle che si sono diversificate con successo per sviluppare un'offerta alternativa per la stagione estiva sono sempre più a rischio.

Ristoranti. Ai ristoranti e servizi di catering è stato inizialmente richiesto, in molti Paesi, di aumentare il distanziamento sociale nelle sale dove si consumano i pasti, limitare la loro attività alla sola consegna in alcuni casi, o chiudere completamente le attività. Anche con l'abolizione delle restrizioni le attività legate alla ristorazione sono ancora limitate.

Viaggi d'affari, riunioni ed eventi. In tutto il mondo le aziende hanno cancellato o sospeso i viaggi di lavoro a causa del coronavirus, in alcuni casi fino al 2021. Sono stati colpiti anche eventi di tutte le dimensioni, compresi i Giochi Olimpici del 2020. Il 20 marzo l'Associazione Globale dell'Industria Fieristica ha stimato che nelle settimane precedenti erano state cancellate più di 500 fiere, per un ammontare stimato fino a 23 miliardi di euro di ordini persi per gli espositori.

Cultura, sport e divertimento. I musei e gli organizzatori di eventi culturali stanno subendo enormi perdite finanziarie a causa della chiusura delle strutture, e gli eventi sono stati cancellati. Il 2 aprile il Consiglio Internazionale dei Musei (ICOM) ha riferito che in Italia il settore culturale dovrebbe perdere 3 miliardi di euro nel prossimo semestre. Continua ad aumentare l'incertezza sulla realizzazione di altri eventi globali, mentre molti festival e manifestazioni locali più piccoli e importanti per le destinazioni locali sono state cancellate.

Guide turistiche. Lavorando come freelance nella maggior parte dei casi le guide turistiche stanno assistendo a un notevole calo della loro attività con conseguenze dirette sul loro reddito.

Aziende tecnologiche legate ai viaggi. Anche i sistemi di distribuzione globale, le agenzie di viaggio online e le piattaforme di prenotazione online sono colpiti dalla crisi a causa del significativo rallentamento delle transazioni.

CAP. 3 – POLITICHE E METODI DI RIPRESA DEL SETTORE TURISTICO

3.1 Politiche per il turismo

Poiché il turismo non è di competenza esclusiva dello stato, le regioni italiane possono e devono svolgere un ruolo esclusivo in tutta una serie di attività turistiche fondamentali, tra cui sviluppo dei prodotti e marketing¹¹.

La molteplicità dei soggetti attivi nello sviluppo e nella promozione del turismo costituisce una notevole sfida in termini di organizzazione e di governance, ma anche di realizzazione di una coerente ed efficiente strategia turistica nazionale. Appare quindi necessario lo sviluppo di una strategia nazionale integrata e a lungo termine, da mettere a punto in collaborazione con tutti i soggetti interessati del settore pubblico e privato.

Le politiche pubbliche sono quindi chiamate ad affrontare sfide rilevanti per garantire lo sviluppo di un settore tanto articolato, salvaguardando il territorio dai rischi di congestione che il turismo di massa, favorito dall'ingresso nei mercati dei Paesi emergenti e dalla riduzione dei costi di trasporto, può determinare se non adeguatamente gestito.

¹¹ *Cfr.* OECD (2011), Studi OCSE sul Turismo: Italia: Analisi delle criticità e delle politiche, OECD Publishing

Sebbene non sia considerato tra le attività principali a carico dello stato italiano, non ci sono dubbi sul fatto che il turismo abbia un'influenza su altre attività per le quali lo stato ha esplicite responsabilità costituzionali.

Lo Stato italiano ha l'autorità di predisporre proprie strutture amministrative, quali un'amministrazione nazionale per il turismo, e di creare enti pubblici, quali l'ENIT.

Nel 2010 il governo ha adottato il cosiddetto Patto per il Turismo, che delinea una serie di misure progressive per agire su domanda e offerta turistica, concentrandosi su questioni relative a competitività e promozione, quali:

- una campagna promozionale sui principali mezzi di comunicazione;
- agevolazioni creditizie per imprese turistiche di piccole dimensioni;
- facilitazioni nell'accesso al mercato da parte delle imprese turistiche;
- la creazione di un'assemblea consultiva in rappresentanza dei settori legati al turismo;
- iniziative per un mercato del lavoro più flessibile, attraverso la semplificazione degli adempimenti burocratici nel settore turistico;
- iniziative per un migliore scaglionamento delle vacanze dei cittadini, anche attraverso azioni di turismo sociale;
- la riorganizzazione dell'Osservatorio nazionale del turismo.

Una caratteristica distintiva del turismo è la molteplicità dei soggetti coinvolti. A livello pubblico tali soggetti comprendono quasi tutte le aree amministrative, sia

orizzontalmente (attraverso i ministeri responsabili di trasporti, infrastrutture, sviluppo regionale, immigrazione e dogane, istruzione e formazione, ecc.) sia verticalmente (a partire dal livello nazionale fino ai livelli regionali e locali).

A livello economico il turismo italiano è decisamente sbilanciato verso le microimprese. In genere queste aziende non sono in grado di condurre studi di mercato o di pianificare il proprio sviluppo a lungo termine in maniera strategica.

Uno sviluppo positivo delle politiche turistiche richiede un complesso insieme di infrastrutture, politiche e decisioni programmatiche in grado di sostenersi reciprocamente, se si vuole riuscire a usufruire dell'ampio ventaglio di benefici offerti dal turismo e gestire i potenziali costi.

È per questa ragione che il governo è chiamato a svolgere un ruolo così decisivo nello sviluppo del turismo.

La politica a lungo termine dovrebbe:

- i) adottare un approccio amministrativo integrato, coinvolgendo tutti i soggetti interessati a uno sviluppo del turismo;
- ii) definire chiaramente priorità e temi strategici per l'impegno dell'Italia a favore del turismo;
- iii) enunciare con chiarezza i piani dell'Italia volti a sostenere lo sviluppo turistico nel sud e a rafforzare il suo impegno di collaborazione con le regioni.

3.2 Provvedimenti attuati per la ripresa del settore turistico

La crisi attuale continua a colpire le imprese turistiche e di viaggio di tutte le dimensioni, dalle più grandi compagnie aeree internazionali ai più piccoli proprietari di hotel indipendenti.

La risposta immediata di queste imprese si è comprensibilmente concentrata sulla progettazione proattiva di piani di sopravvivenza a breve termine.

Con l'evolversi della crisi il settore sta ora lavorando con i Governi per identificare le priorità chiave e per facilitare la ripresa nel medio e lungo termine.

Una preoccupazione fondamentale e un'area di incertezza costante, per molte imprese dell'intero settore, sono le condizioni in cui sarà permesso loro di riaprire e operare, e se sarà possibile per l'azienda riprendere l'attività in tali condizioni. Gli attori del settore sono stati proattivi nel proporre nuovi standard operativi e protocolli che cercano di proteggere i lavoratori, ripristinare la fiducia dei viaggiatori, garantire il distanziamento sociale e mettere in atto i necessari standard di pulizia e igiene.

Il WTTC ha presentato nuovi protocolli globali per far ripartire il turismo, denominati “Viaggi sicuri”¹², mentre il 4 maggio 2020 l'industria dei viaggi degli Stati Uniti ha fornito una guida dettagliata per le aziende che si occupano di

¹² WTTC [News Article | World Travel & Tourism Council \(WTTC\)](#), 12 maggio 2020.

viaggi per aiutare a mantenere i loro clienti e i loro dipendenti al sicuro man mano che il paese esce dall'emergenza COVID-19.

L'industria turistica è coinvolta nella creazione di task force dedicate per garantire una risposta coordinata alla crisi. Un esempio a livello globale è la Taskforce COVID-19 del WTTC che coordina i rappresentanti del settore privato e le organizzazioni internazionali per trovare soluzioni comuni per allentare la pressione sulle imprese turistiche.

Il sostegno del Governo nella prima fase della crisi si è concentrato sulla risposta immediata e sugli sforzi per proteggere visitatori e lavoratori e garantire la continuità dell'attività dopo l'imposizione di misure di contenimento. Il sostegno si è concentrato in gran parte sull'erogazione di aiuti finanziari alla più ampia rete possibile di lavoratori e imprese, il più rapidamente possibile. Con il progressivo alleggerimento delle misure di contenimento, i prossimi passi saranno quelli di far muovere i viaggiatori, rimettere in funzione le imprese turistiche e reintegrare i lavoratori.

I Paesi hanno adottato misure eccezionali per rispondere alla crisi. Mentre le misure di risposta dei Paesi continuano a concentrarsi sulle questioni di salute pubblica, i Governi si sono mossi rapidamente anche per introdurre iniziative straordinarie per mitigare l'impatto economico del coronavirus sulle imprese e sui lavoratori. Tali iniziative hanno spesso assunto la forma di pacchetti di stimolo a livello economico, spesso includendo iniezioni di liquidità e sgravi fiscali (ad

esempio attraverso prestiti, esenzioni o rinvii delle scadenze fiscali, regimi di garanzia). Il 1° aprile ad esempio, è entrata in vigore la Coronavirus Response Investment Initiative della Commissione Europea che, con una dotazione di 37 miliardi di euro, fornisce liquidità alle piccole imprese e al settore sanitario¹³.

Il settore del turismo sta traendo grande beneficio da questi stimoli economici e misure di sostegno generali, che sono applicabili e accessibili a lavoratori e imprese turistiche di tutte le dimensioni.

In alcuni Paesi il turismo è anche considerato un settore specifico destinatario di sostegno all'interno di queste misure, come riconoscimento della gravità con cui il settore è stato toccato dalla crisi.

Date le drammatiche pressioni cui è sottoposta l'economia del turismo, e con l'evolversi della situazione, molti Paesi OCSE¹⁴ stanno anche prendendo provvedimenti per introdurre misure specifiche per il turismo, per far fronte agli impatti immediati sul settore e facilitarne la ripresa. I Governi stanno inoltre adeguando le misure messe in atto per rispondere meglio alle esigenze delle imprese turistiche e del settore nel suo complesso.

¹³ [Coronavirus Response Investment Initiative adopted - Regional Policy - European Commission \(europa.eu\)](#), 30 marzo 2020

¹⁴ L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) è un'organizzazione internazionale di studi economici per i paesi membri. L'organizzazione svolge prevalentemente un ruolo di assemblea consultiva che consente un'occasione di confronto delle esperienze politiche, per la risoluzione dei problemi comuni, l'identificazione di pratiche commerciali e il coordinamento delle politiche locali e internazionali dei paesi membri.

3.3 Panoramica delle risposte politiche dell'Italia alla pandemia Covid-19

In Italia in seguito alle misure preliminari del 28 febbraio, il 16 marzo il Consiglio dei ministri ha approvato ulteriori misure a favore del turismo e della cultura, che integrano e rafforzano le misure per turismo contenute nel primo decreto. Le misure sono le seguenti:

- Indennità straordinarie per i lavoratori del turismo e della cultura: lavoratori del turismo, della cultura, dei settori dell'intrattenimento, del cinema e dell'audiovisivo riceveranno indennità speciali per limitare gli effetti delle restrizioni dovute all'emergenza coronavirus. Le quote sono estese anche a lavoratori senza prestazioni di sicurezza sociale;
- Tutele e ammortizzatori sociali: estensione degli ammortizzatori sociali anche ai lavoratori stagionali del turismo e dello spettacolo e interventi a favore di autori, artisti, esecutori e mandatari;
- Sostegno alle imprese culturali, ricreative e turistiche: Sospensione dei versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria per i soggetti che gestiscono o organizzano teatri, sale da concerto, cinema, fiere o eventi di carattere artistico o culturale, musei, biblioteche, archivi, luoghi e monumenti storici, bar, ristoranti, aziende termali, parchi di divertimento o tematici, servizi di trasporto, noleggio di attrezzature sportive e ricreative o di

strutture e attrezzature per manifestazioni e spettacoli, guide e assistenti turistici.

- Fondo di emergenza per le arti dello spettacolo e il cinema: creazione del fondo di emergenza per la vita di intrattenimento, cinema e audiovisivo. 130 milioni di euro per il 2020 a sostegno di operatori, autori e gli artisti, interpreti o esecutori interessati dalle misure adottate per l'emergenza COVID-19 e per investimenti volti a rivitalizzare questi settori.
- Buoni per cinema, teatro, i musei e biglietti per concerti: I rimborsi con voucher già previsti per viaggi e pacchetti turistici annullati a seguito dell'emergenza Covid-19 vengono estesi anche ai biglietti per spettacoli, cinema, teatri, musei e altri luoghi della cultura.
- Buoni anche per hotel: Rimborsi con buoni (già previsti per viaggi e pacchetti turistici annullati a seguito dell'emergenza Covid-19) sono estesi anche ai contratti di alloggio, quindi anche di alberghi e altre strutture ricettive.
- Rilanciare l'immagine dell'Italia nel mondo: Preparazione di una straordinaria campagna per promuovere l'Italia nel mondo anche con finalità turistiche e culturali.

CONCLUSIONI

Alla luce delle tematiche esposte, è possibile affermare che le istituzioni europee hanno adottato una pluralità di provvedimenti, finalizzati non solo a contenere la diffusione del virus, ma anche a contrastare il drammatico impatto che lo stesso sta avendo sull'economia dell'Unione Europea . Tuttavia le stesse misure hanno avuto un impatto immediato sull'economia, sul versante della domanda e dell'offerta, penalizzando imprese e dipendenti, in particolare proprio nel settore turistico.

Al fine di riaprire i flussi turistici, si stanno ipotizzando diversi modi per contrastare il blocco causato dal virus.

Anzitutto l'Unione Europea ha fatto sapere che il rilascio del “Green Pass” – o passaporto di immunità– sarà rilasciato a partire dal 1° giugno. Questo strumento, che ha l'obiettivo specifico di favorire la ripresa del turismo, permetterà di muoversi liberamente all'interno dell'Unione Europea a chi sarà vaccinato con un farmaco riconosciuto dall'Agenzia Europea del Medicinale (EMA), a chi avrà avuto l'esito negativo da un tampone e a chi sarà guarito dal Covid-19.

Il governo italiano, facendo riferimento anche al modello attuato dalla Grecia, sta studiando un piano vaccinale ad hoc in modo da creare dei luoghi Covid-free, nello specifico le isole Covid-free, queste sono: Capri, Ischia e Procida, ma anche le isole maggiori, quindi Sicilia e Sardegna. La Regione Campania ha già predisposto un piano ad hoc da 20000 vaccinazioni per le sue isole che ogni estate

attraggono migliaia di turisti da tutto il mondo. Entro fine mese tutti i residenti e i lavoratori delle Isole di Ischia, Capri, Procida e poi anche della costa Sorrentina avranno il vaccino anti-Covid.

Attuando questi provvedimenti, ma soprattutto introducendo una serie di incentivi sia per le imprese del settore turistico sia per il consumatore stesso, si potrebbe sperare in una lenta ma progressiva ripresa dell'industria turistica che rappresenta uno strumento fondamentale per lo sviluppo economico.

RINGRAZIAMENTI

Vorrei dedicare queste ultime pagine a tutte le persone che mi hanno accompagnato in questo percorso.

In primo luogo è necessario menzionare il relatore di questo lavoro di tesi, il professor Gallegati, che mi ha fornito indicazioni e correzioni utili affinché potessi concludere al meglio il presente elaborato.

Vorrei dedicare questo traguardo a tutta la mia famiglia, ma nello specifico nonno Matteo, nonna Mattia e nonno Michele, perché so che sarebbero stati fieri della loro piccola “Marikella”, e nonna Emilia che, anche se a km di distanza, sarà soddisfatta di me.

Ovviamente non posso che ringraziare mamma e papà perché mi sono sempre stati accanto, ma soprattutto per i sacrifici che hanno fatto per permettermi di studiare. Un grazie speciale lo voglio fare a mia sorella, Emilia, che ha sempre creduto in me anche quando, forse, così tanto non ci credevo più neanche io. Nel mio immaginario è come se dividessi questa laurea con lei.

Ai miei amici che hanno avuto un peso nel conseguimento di questo risultato. Ne vorrei nominare nello specifico alcuni.

Grazie alla mia amica, quella di sempre, quella incrollabile, quella che mi ha tenuto la mano in questo percorso, Lisa. Pur avendo scelto due percorsi di studi completamente diversi, ad ogni esame ci siamo confortate a vicenda e sopportato i continui scleri per gli esami più complicati. L’amica che ha speso parte del suo tempo per leggere e discutere con me le bozze di questo lavoro. Grazie anche per non aver mai smesso di ricordarmi che gli ostacoli esistono solo per essere superati.

Non posso non ringraziare il cervellone dell’università, Leonardo, un amico pronto ad aiutarti e toglierti qualsiasi dubbio.

A due amiche dell'università, ma che ora posso definire come “vere e proprie amiche”: Mia Valentina e Chiara. Mia è l'amica “ritrovata” con cui ho condiviso le ansie e i pianti pre e post esame, soprattutto gli ultimi. Per assurdo, proprio grazie a questi ci siamo unite sempre di più, capendo che molti lati del nostro carattere sono simili. Chiara, la ritardataria delle tre, che nonostante le piccole incomprensioni c'è sempre stata, ma soprattutto sempre pronta per una chiacchierata e una “cantata a squarcia gola” in macchina. Sin dall'inizio ci siamo aiutate e supportate, facendo nascere così un trio di ragazze completamente diverse tra loro ma che si completano l'un l'altra.

Infine dedico questa tesi a me stessa, ai miei sacrifici e alla mia tenacia che non mi ha fatto mollare e che mi hanno permesso di arrivare fino a qui.

SITOGRAFIA

<https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKEwip3uSUqoLuAhXS5->

<AKHTpqA30QFjAGegQICRAC&url=http%3A%2F%2F109.168.99.53%2Fdownload%2Fnews%2F590569%2F&usg=AOvVaw2paJt74c7nwPVgYAA2m1cs>

<https://www.istat.it/it/files//2020/06/Conto-satellite-turismo.pdf>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2020/6/17/turismo-istat-nel-2017-consumo-interno-pari-a-154-miliardi-di-euro-italiani-hanno-speso-37-miliardi-per-viaggi-allestero/>

http://www.ontit.it/opencms/export/sites/default/ont/it/documenti/files/ONT_2019-07-30_03066.pdf

<https://www.oecd.org/cfe/leed/COVID-19-Tourism-Policy-Responses%20IT.pdf>

<https://www.money.it/turismo-italia-bilancio-come-e-andata-estate-italiani-in-vacanza>

https://www.ilmattino.it/primopiano/cronaca/virus_turismo_venezia_perdite_2020_coronavirus-5382890.html

<https://www.oecd.org/cfe/leed/COVID-19-Tourism-Policy-Responses%20IT.pdf>

<https://www.lettere.uniroma1.it/sites/default/files/584/Politiche%20per%20il%20turismo%20in%20Italia%20Ocse%202011.pdf>